

Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità delle vetture aziendali



Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni - sottolineano ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi.

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni

'90.

La proposta formulata da ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.

Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

Auto, le associazioni chiedono risposte su fondo automotive e fiscalità

Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae anticipano al ministro Giorgetti proposte condivise su alcuni dossier chiave. L'annuncio all'Automotive Dealer Day



Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il **fondo automotive** al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione della **fiscalità** sulle auto aziendali. L'annuncio arriva in dell'**Automotive Dealer Day 2024**, teatro di un confronto aperto che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**.

“Penalizzati rispetto agli altri mercati europei”

“Negli ultimi anni – sottolineano **Anfia**, **Aniasa**, **Federauto**, **Motus-E** e **Unrae** – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande **incertezza**, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'**Ecobonus** è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”. In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli **incentivi 2024**, le associazioni evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria.

La fiscalità

Una prima leva su cui poter agire è quella della **fiscalità** delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90. La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. L'intervento riguarda le percentuali di **deducibilità** dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il **2025** e fino al **2030** vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive.

Fondo Automotive e fiscalità delle vetture aziendali: le richieste delle Associazioni di settore al Governo



Le Associazioni automotive ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno chiesto un incontro al ministro dell'Economia Giorgetti per presentare le proposte del settore.

Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni – sottolineano ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi.

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.

Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

(comunicato stampa)

A Verona, all'House of Mobility, va in onda il tavolo automotive (dis)unito



Una condivisione di intenti. E di cosa chiedere al governo. Questa l'intenzione dell'incontro organizzato in apertura della fiera veronese House of Mobility, già Automotive Dealer Day, a cui avrebbe dovuto partecipare anche il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti. Il quale, bloccato a Bruxelles per l'Ecofin, ha mandato un video messaggio per spiegare gli intenti di questi governo sul settore.



Durante il quale ha ribadito un'apertura a una **revisione fiscale per le auto aziendali** – alcuni fonti da noi interpellate ci dicono sì a maggiori limiti di deducibilità, ma ancora no a maggior detrazione Iva e rimodulazione dei fringe benefit -, **aprendo a una possibile introduzione di accise per l'energia di ricarica**, per non aprire voragini nei conti pubblici. Che, ricordiamo, riceve dal settore oltre 70 miliardi di tasse e imposte varie. Di cui oltre una trentina dalle accise sui carburanti.

Leggi su Fleet Magazine: Se tutte le auto fossero elettriche mancherebbero 38 miliardi alle casse dello Stato

Tutti per uno! Ma anche uno per tutti?

Gli interventi dei rappresentanti delle associazioni auto presenti sul palco – che ricordiamo erano il vicepresidente **Aniasa** Italo Folonari, il presidente **Anfia** Roberto Vavassori, il presidente **Motus-E** Fabio Pressi, il presidente **Unrae** Michele Crisci e il vicepresidente **Federauto** Plinio Vanini – sono andati tutti nella direzione di volere da Governo, “una riforma fiscale con scelte permanenti e non con incentivi una tantum. Che drogano il mercato e che se, solo annunciati, lo bloccano” l’idea del fondo del tavolo. Assolutamente pragmatico: “**è tempo di disegnare insieme un percorso fattibile anche se sappiamo che la coperta è corta**”. Con “la Delega fiscale che scade nel luglio 2025 un’occasione irripetibile per un revisione sensata dei troppi carichi fiscali che colpiscono le flotte aziendali in Italia. Minandone la competitività” commenta Crisci.



Un momento concitato al momento della firma del Documento congiunto da parte delle Associazioni da presentare al Governo e alla stampa allo stand di Motus-E

Tutti uniti sì...ma con qualche distinguo. Che arriva da **Plinio Vanini sul palco** “Bisogna sì iniziare un percorso. Ma con un modello che non crei sperequazioni all’interno della filiera: noleggio e concessionari hanno una disparità netta di trattamenti che non va bene. L’incentivazione sull’elettrico ci mette fuori partita. Nel 2023 sul 4% di immatricolazioni di auto elettriche il 50% lo abbiamo immatricolato noi concessionari. E molte sono state auto immatricolazioni, per cui non abbiamo diritto all’incentivo che il noleggio non ha”. **Ma anche giù dal palco**, visto che la firma ufficiale al comunicato congiunto proprio Federauto non voleva apporla. Anche se poi, dopo tira e molla e azioni “diplomatiche” degne del miglior Andreotti, la Proposta unitaria della associazioni Automotive è uscita. [Clicca qui per leggerla integralmente.](#)

Attacco di Vanini che non è sfuggito a Folonari, anche se ha risposto sul palco in maniera generica, senza citare il – almeno in questo caso – “rivale”. Insomma uniti sì. Ma non troppo

Leggi Anche: Automotive Dealer Day, una House of Mobility aperta a tutti

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E, UNRAE anticipano a Giorgetti proposta condivisa su dossier chiave per settore



(FERPRESS) – Roma, 15 MAG – Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità



Nel corso di Automotive Dealer Day 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno anticipato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Le Associazioni dell'automotive hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta formulata dalle Associazioni (secondo quanto riporta [interautonew.com](https://www.interautonew.com)) si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.



L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le Associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Il settore automobilistico italiano implora il Governo di agire subito



La situazione critica della filiera automotive italiana sta attirando l'attenzione di importanti associazioni del settore, come ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE. Queste organizzazioni hanno lanciato un appello al Governo italiano per un intervento urgente a sostegno della filiera, in particolare per garantire la stabilità del settore delle auto aziendali.

Le associazioni evidenziano la mancanza di chiarezza e di una prospettiva a lungo termine nelle politiche incentivate dal Governo, che hanno generato incertezza nel mercato automobilistico italiano. Pertanto, chiedono un intervento rapido per rivedere la fiscalità sulle auto aziendali e calibrare le politiche incentivanti per favorire l'adozione di nuove tecnologie e la mobilità sostenibile.

Inoltre, le associazioni propongono di ripristinare il Fondo Automotive e destinarlo esclusivamente al sostegno e allo sviluppo del settore fino al 2030. Chiedono di aprire un tavolo di confronto con i ministeri competenti per discutere di una riforma fiscale del settore e affrontare le sfide che coinvolgono l'intera filiera automotive.

Il settore auto italiano chiede al Governo un intervento urgente



La filiera automotive italiana sta affrontando un momento molto delicato e i nuovi incentivi auto promessi dal Governo a febbraio ancora non sono entrati in vigore. Per questo, **ANFIA**, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno lanciato al Governo italiano un appello per un intervento urgente a sostegno della filiera.

In particolare, le associazioni "hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali". L'appello al Governo italiano è stato lanciato in occasione dell'Automotive Dealer Day 2024 che si è svolto a Verona.

MANCA UNA PROSPETTIVA

Per le associazioni c'è troppa incertezza e manca una prospettiva chiara.

Specifiche top a prezzo top? Nubia Z60 Ultra, compralo al miglior prezzo da eBay a 798 euro.

CLICCA QUI PER CONTINUARE A LEGGERE

Publicato in Economia e Mercato

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell’automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai “improcrastinabile” della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l’ecosistema italiano dell’auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell’Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti.

“Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull’Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”.

In un’ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l’urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni ’90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali

funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Proposta Associazioni: Riforma Fiscale per la Mobilità Sostenibile



Le associazioni ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno presentato al Ministro dell'Economia, Giorgetti, una proposta unificata su diversi dossier strategici del settore, sottolineando l'importanza di avviare un tavolo interministeriale per la filiera automobilistica italiana. Tale annuncio è stato fatto durante l'evento dell'Automotive Dealer Day 2024.

Riforma Fiscale – durante il panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, le principali associazioni del settore automobilistico hanno presentato una proposta congiunta per proteggere il Fondo Automotive da dispersioni di risorse e accelerare una revisione cruciale della fiscalità sulle auto aziendali.

ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno espresso preoccupazione per l'incertezza causata da politiche incentivanti frammentate, che hanno generato un mercato auto italiano con un mix di alimentazioni divergente rispetto agli altri Paesi europei. In questo contesto, le associazioni hanno sottolineato l'importanza di una visione a medio termine per le politiche incentivanti, al fine di garantire stabilità e chiarezza per consumatori e industria.

Riforma Fiscale proposta dalle Associazioni Automotive

La proposta si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali per **promuovere l'adozione delle nuove tecnologie e sostenere la transizione verso una mobilità più sostenibile**. Questo intervento, oltre a favorire le imprese nel rinnovare i loro parchi auto,

mira anche a stimolare il mercato dell'usato di qualità e a promuovere l'adozione di veicoli a basse emissioni.

Gli interventi proposti includono l'**aumento delle deducibilità dei costi di acquisto, leasing e noleggio** in base alle emissioni di CO2, oltre all'innalzamento dei massimali fiscali riconosciuti per ciascuna modalità di acquisizione. Le associazioni sottolineano che i costi di queste misure sono modesti rispetto ai benefici significativi che porterebbero in termini di promozione della mobilità sostenibile e incentivazione delle tecnologie pulite.

Inoltre, le associazioni ribadiscono l'importanza di **ripristinare le risorse del Fondo Automotive per il 2025** e di destinare tali risorse esclusivamente al sostegno e allo sviluppo del settore fino al 2030. Questo fondo è cruciale per mantenere l'Italia competitiva nel panorama automobilistico globale, con quasi 1,3 milioni di addetti nel complesso tra industria e servizi.

Infine, le associazioni hanno fatto **appello al Governo** affinché istituisca al più presto un Tavolo con i principali attori del settore e i ministeri competenti per definire una riforma fiscale coordinata e pragmatica, affrontando le sfide più urgenti che la filiera automotive deve affrontare.

Redazione Fletime

Fonte Automotive Dealer Day 2024

Il settore auto italiano chiede al Governo un intervento urgente



La filiera automotive italiana sta affrontando un momento molto delicato e i nuovi incentivi auto promessi dal Governo a febbraio ancora non sono entrati in vigore. Per questo, **ANFIA**, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno lanciato al Governo italiano un appello per un intervento urgente a sostegno della filiera.

In particolare, le associazioni *"hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali"*. L'appello al Governo italiano è stato lanciato in occasione dell'Automotive Dealer Day 2024 che si è svolto a Verona.

Per le associazioni c'è troppa incertezza e manca una prospettiva chiara.

Negli ultimi anni abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida

attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi.

Per ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE è necessario **arrivare a calibrare con urgenza le politiche incentivanti** con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. In particolare, una prima leva su cui poter agire è quella della **fiscalità delle auto aziendali**, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

In particolare, le associazioni si concentrano sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.

Secondo le associazioni, agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

Vista la situazione delicata in cui si trova la filiera automotive italiana, ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano la necessità **che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025** e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore automotive. Come sappiamo, il Governo ha deciso di utilizzare 250 milioni del fondo automotive del 2025 per finanziare il "Decreto Coesione".

Per le associazioni è assolutamente necessario **aprire un tavolo di confronto** con i ministeri di riferimento (MASE, MEF, MIMIT e MIT) in cui discutere in tempi rapidi di una riforma fiscale del settore e di come affrontare le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae, fronte comune su fondo automotive e incentivi



Le associazioni puntano a una revisione della fiscalità sulle auto aziendali e ad aprire un tavolo filiera con Mase, Mef, Mimit e Mit

Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria

Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'**Automotive Dealer Day 2024**, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il **ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti**. Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il **Fondo Automotive** al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Negli ultimi anni – sottolineano **Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae** – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'**Ecobonus** è stata **modificata quattro volte dal 2020 ad oggi** e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che

sono quelli osservati negli ultimi mesi. In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio

La proposta formulata da Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del paese, con quasi **1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi**.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, **Mase, Mef, Mimit e Mit**, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui

è chiamata tutta la filiera automotive.

Il settore auto italiano chiede al Governo un intervento urgente



La filiera automotive italiana sta affrontando un momento molto delicato e i nuovi incentivi auto promessi dal Governo a febbraio ancora non sono entrati in vigore. Per questo, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno lanciato al Governo italiano un appello per un intervento urgente a sostegno della filiera. In particolare, le associazioni "hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fisc....

Questo editore non consente la riproduzione intera dell'articolo. Ai sensi dell'art. 12 relativo alla legge sulla protezione del diritto d'autore.

Fondo Automotive e fiscalità flotte: nuova proposta delle associazioni del settore



La proposta congiunta di Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae al Governo su Fondo Automotive e fiscalità delle vetture aziendali. Chiesto l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera automotive italiana

Le associazioni del settore automotive **Anfia**, **Aniasa**, **Federauto**, **Motus-E** e **Unrae** hanno avanzato una proposta congiunta al Governo su **Fondo Automotive e fiscalità delle flotte e vetture aziendali**.

Obiettivo primario della proposta congiunta – anticipata al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti all'**Automotive Dealer Day 2024**, ieri 14 maggio – tutelare le risorse destinate al Fondo Automotive e avviare in tempi rapidi l'attesa revisione della fiscalità sulle auto aziendali.

Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno esposto tutte le criticità create dalla **politica sugli incentivi auto** degli ultimi anni, che ha alimentato molte incertezze, esprimendo una **discrepanza nel mix di alimentazioni** rispetto agli altri grandi Paesi europei.

In Italia, la normativa sull'**Ecobonus** è stata modificata quattro volte dal 2020, con annunci a cui non sono seguite misure attuative.

La proposta di Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae sulla fiscalità delle flotte

In attesa della revisione dello schema degli incentivi 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano l'urgenza di **politiche incentivanti** che esprimano una visione di medio periodo, utile a consumatori e industria:

- Bisogna agire sulla leva della **fiscalità delle auto aziendali**, aggiornando un impianto normativo fermo da decenni.
- La revisione della fiscalità delle auto aziendali deve essere funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto, per accompagnare la **diffusione della mobilità sostenibile**.
- Agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un **mercato dell'usato di qualità**, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.
- L'intervento riguarda le **percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio**, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione.
- I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni.

La proposta di Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae sul Fondo Automotive

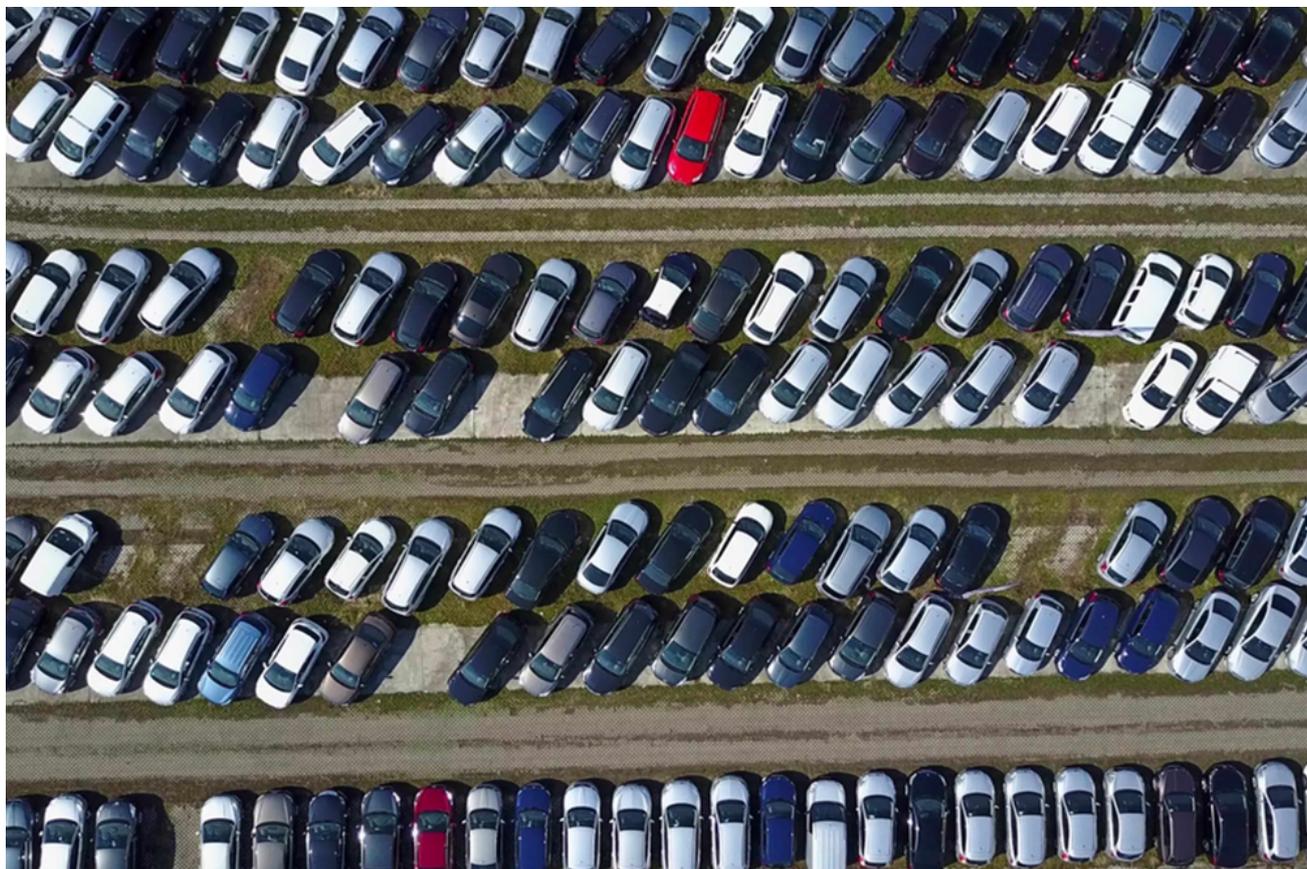
- In una fase cruciale per la filiera nazionale, le cinque associazioni ribadiscono la necessità di ripristinare le risorse del Fondo Automotive per il 2025 e fino al 2030 e di **utilizzarle solo per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive**.
- Il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive.

L'appello al Governo

- Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un **tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT**.
- Il tavolo dovrà definire in tempi rapidi una **riforma fiscale del settore** e affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide della **filiera**

automotive.

Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità delle vetture aziendali



Notizie prodotti 15 Maggio 2024

Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità delle vetture aziendali

Le Associazioni dell'automotive ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni - sottolineano ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il

risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi.

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.

Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



CAR SERVICE by
PNEUSNEWS

pubblicato il 15 / 05 / 2024

Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»



Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»

Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'. L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. «L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico». «Il target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea, oltre la fine del PNRR».



Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi. Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autoveicoli, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4. Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.



Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità

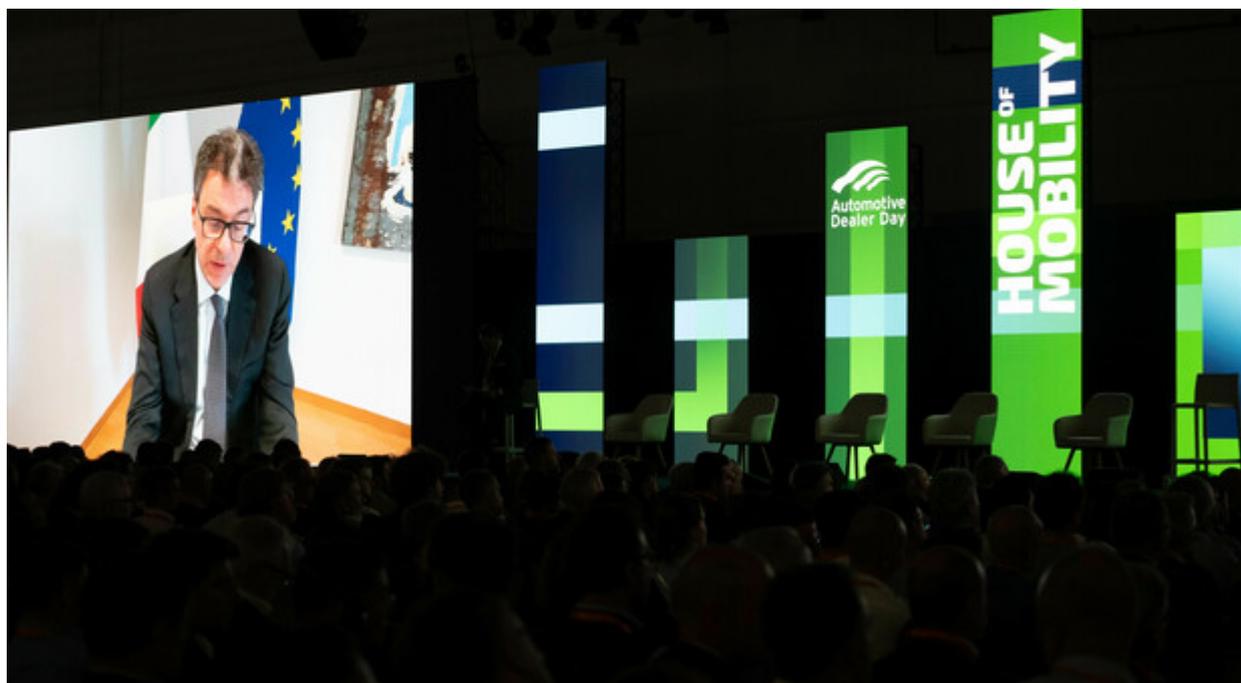


Nel corso di Automotive Dealer Day 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno anticipato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Le Associazioni dell'automotive hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta formulata dalle Associazioni (secondo quanto riporta [interautonew.com](https://www.interautonew.com)) si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.



L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le Associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»



Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'. L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. «L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico». «Il target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea, oltre la fine del PNRR».



Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi. Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autoveicoli, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4. Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.



Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità



Nel corso di Automotive Dealer Day 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno anticipato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Le Associazioni dell'automotive hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta formulata dalle Associazioni (secondo quanto riporta [interautonew.com](https://www.interautonew.com)) si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.



L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le Associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»



Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'. L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. «L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico». «Il target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea, oltre la fine del PNRR».



Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi. Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autoveicoli, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4. Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.



Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»



Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'. L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. «L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico». «I target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea, oltre la fine del PNRR».



Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi. Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autovetture, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4. Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.



ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E, UNRAE: proposta congiunta sull'automotive

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE fronte comune su incentivi e automotive



ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE hanno presentato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier fondamentali per il settore automotive e hanno richiesto l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Questo annuncio è stato fatto durante l'**Automotive Dealer Day 2024**. Di fronte alle sfide future, l'ecosistema italiano dell'automobile si è presentato più unito che mai durante il panel istituzionale dell'evento, che ha visto un confronto aperto e costruttivo tra le principali associazioni del settore e il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**.

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE insieme per incentivi e automotive

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano che negli ultimi anni la politica incentivante nel settore automobilistico ha generato una grande incertezza. Questo ha

portato a una disparità nel mix di alimentazioni nel mercato auto italiano rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove sia l'industria che i consumatori godono di una visione più chiara sulle agevolazioni disponibili. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata ben quattro volte dal 2020 ad oggi e spesso gli annunci non sono stati seguiti da una rapida attuazione delle misure, con i risultati evidenziati negli ultimi mesi.

La proposta avanzata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla **revisione della fiscalità delle auto aziendali** con l'obiettivo di favorire l'adozione delle nuove tecnologie e sostenere le imprese nel processo di rinnovamento del proprio parco auto, nonché nell'accelerare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni in Italia.

Un aspetto cruciale di questa proposta è che intervenendo sulle auto aziendali si favorisce lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, il quale può contribuire significativamente all'adozione delle nuove tecnologie, consentendo a un numero sempre maggiore di persone di accedervi e contribuendo all'aggiornamento del parco auto circolante nel Paese.

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE riaffermano l'importanza di ripristinare le risorse del Fondo Automotive per il 2025 e di destinare esclusivamente tali risorse fino al 2030 per sostenere, facilitare la transizione e promuovere lo sviluppo del settore automobilistico nazionale. Le associazioni sottolineano che il fondo rappresenta un punto di partenza essenziale per le azioni da intraprendere nel breve e medio termine al fine di mantenere l'Italia tra i principali attori nel settore automobilistico e garantire la competitività di un settore che svolge un ruolo fondamentale nell'economia del Paese, contando quasi **1,3 milioni di addetti complessivi** tra industria e servizi.

Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità



Nel corso di Automotive Dealer Day 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno anticipato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Le Associazioni dell'automotive hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta formulata dalle Associazioni (secondo quanto riporta [interautonew.com](https://www.interautonew.com)) si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.



L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le Associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»



Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'. L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. «L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico». «I target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea, oltre la fine del PNRR».



Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi. Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autoveicoli, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4. Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.



Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità



Nel corso di Automotive Dealer Day 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno anticipato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Le Associazioni dell'automotive hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta formulata dalle Associazioni (secondo quanto riporta [interautonew.com](https://www.interautonew.com)) si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.



L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le Associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Automotive Dealer Day al via con tutti i protagonisti della filiera. Giorgetti: «Il settore sia uno di pilastri dell'economia europea»



Si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'. L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze. «L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico». «I target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea, oltre la fine del PNRR».



Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi. Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autovetture, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4. Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.



Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità



Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo su Fondo Automotive e fiscalità

Nel corso di Automotive Dealer Day 2024, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno anticipato al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. Le Associazioni dell'automotive hanno avanzato una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta formulata dalle Associazioni (secondo quanto riporta [interautonew.com](https://www.interautonew.com)) si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.



L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le Associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Associazioni Auto

a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali

funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

ANFIA e altre Associazioni su fondo automotive

ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE insieme per una proposta congiunta al Governo su Fondo Automotive e fiscalità delle vetture aziendali. Anche per la deducibilità del leasing finanziario.



ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE anticipano al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. L'annuncio all'Automotive Dealer Day 2024.

Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni - sottolineano ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di

alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi.

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.

Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Associazioni Auto

a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali

funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Mercato italiano, il noleggio di auto vale il 30% delle nuove immatricolazioni



Il Rapporto **Aniasa** del 2024 conferma il peso sempre più importante dei veicoli non di proprietà: la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità, con una crescente quota di ibride ed elettriche

In un momento dove per l'automotive italiano non sono molti i motivi per sorridere, fa notizia che il settore del noleggio veicoli in Italia è in costante crescita, arrivando ormai al 30% delle immatricolazioni nazionali, con una crescente presenza di veicoli ecologici. E questo nonostante l'attesa degli incentivi governativi abbia rallentato gli ordini e le immatricolazioni in questo primo trimestre. Sono i principali punti del Rapporto **ANIASA**, presentato a Milano dal presidente Alberto Viano, che, oltre ad auspicare una revisione della fiscalità sull'automobile che possa dare nuova linfa al mercato (attraverso l'allineamento delle politiche italiane agli standard europei) ha evidenziato come il settore del noleggio veicoli sia uno dei pochi in crescita, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità.

Il ruolo centrale degli aeroporti

Nel 2023, il settore del noleggio a breve termine ha mostrato una ripresa con un aumento del fatturato, dei noleggi e delle giornate di fruizione del servizio. Detto questo, manca ancora un quinto dei clienti rispetto al 2019. Le immatricolazioni sono cresciute, portando a un aumento della flotta complessiva di 15.300 vetture, con la maggior parte dei noleggi concentrati negli aeroporti mentre i numeri dei canali degli intermediari e dei broker hanno subito un ridimensionamento. Il noleggio a lungo termine (rappresentato, nella quasi totalità dei casi, da un affitto del veicolo ad uso esclusivo del cliente, per un periodo superiore ai 12 mesi) ha

continuato a migliorare le performance, superando i 10,6 miliardi di euro di fatturato, con un aumento delle immatricolazioni (+23,6%). Notevole l'incremento di auto ibride (plug-in +53%) ed elettriche (+33%) e, in generale, sono state richieste le vetture di fascia media e medio-alta.

Indicatori positivi

Nei primi tre mesi del 2024, il settore del noleggio veicoli ha mostrato una crescita costante, mantenendo una quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni italiane. Il noleggio a breve termine ha registrato indicatori positivi in vista di una stagione estiva promettente, con aumento del fatturato (+7%), del numero di noleggi (+5%) e della flotta (+3,5%). Le immatricolazioni sono aumentate notevolmente (+92%), evidenziando un'attesa per una proficua stagione estiva e un miglioramento dell'offerta di prodotti. Anche il noleggio a lungo termine ha visto una crescita del giro d'affari (+14%) e della flotta (+8%), ma ha registrato un calo delle immatricolazioni (-15%) a causa dell'attesa dei nuovi incentivi annunciati.

Il car sharing tiene

Interessante anche l'analisi sul car sharing: nel corso del 2023, il settore in Italia ha evidenziato trend poco brillante, ma ha sostanzialmente tenuto. Sebbene ci sia stato un calo del 10% nei noleggi rispetto al 2022, la flotta, concentrata in particolare a Roma e Milano, rimane stabile a 3.500 vetture e il numero di utenti che hanno utilizzato il servizio negli ultimi 6 mesi è cresciuto del 4%, raggiungendo 300 mila. C'è un aumento nella durata media dei noleggi: il cliente si sposta maggiormente verso formule di affitto più lunghe che durano il weekend o più giorni. Il Presidente **ANIASA**, Alberto Viano, sottolinea « Siamo per la transizione verso forme di mobilità basate sull'uso anziché sulla proprietà dell'auto e auspichiamo l'implementazione rapida dei nuovi incentivi, compreso un potenziale esperimento di noleggio a lungo termine sociale, in cui lo Stato intervenga pagando una parte del canone di noleggio per chi ha un reddito basso».

15 maggio 2024 (modifica il 15 maggio 2024 | 15:05)

"Italia riveda fiscalità auto aziendali"



Proposta congiunta principali associazioni settore automotive

Dopo "Ennesimo incidente avvenuto oggi" vicino Cuneo

Sindacati in allerta su accordo per veicoli elettrici Leapmotor

E programma investimenti per autobus Euro 6 ed elettrici, e stazioni di ricarica per veicoli elettrici

Revisionare la fiscalità sulle auto aziendali e mettere al riparo il fondo automotive da distrazioni di risorse. È il duplice obiettivo di una proposta avanzata dalle associazioni del settore automotive Anfia (filiera industria automobilistica), **Aniasa** (autonoleggio, sharing mobility e automotive digital), Federauto (concessionari), Motus-E (mobilità sostenibile a batteria) ed Unrae (rappresentanti autoveicoli esteri).

Lo hanno chiesto oggi in occasione dell'evento "Automotive dealer day" che ha coinvolto il ministro dell'Economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, evidenziando "l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori ed industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90".

"In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E ed Unrae ribadiscono la necessità che le risorse del fondo automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione ed allo sviluppo del settore automotive", si legge in una nota congiunta emanata dalle associazioni.

Auto, associazioni unite per "Fondo Automotive" e fiscalità delle auto aziendali

Verona, 15 - Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta al governo per mettere il "Fondo Automotive" al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day di Verona, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Negli ultimi anni abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure» hanno sottolineato Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E ed Unrae. «In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le associazioni evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90». La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di

rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. «In una fase cruciale per la filiera nazionale le associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive». Le associazioni ribadiscono infatti che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo Automotive e garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi. Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, le associazioni si sono unite in un appello al governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare con

un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera dell'Automotive. Intervendendo attraverso un video messaggio, il ministro Giorgetti ha dichiarato che «L'Automotive è al centro dell'impegno del governo in un momento di grande trasformazione del settore in ambito di offerta e rinnovo del parco circolante. I target dell'elettrificazione al 2035 non stanno avendo effetti risolutivi né sulla domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea oltre la fine del PNRR. Serve costruire opportunità provando a collocare l'industria nazionale sulla frontiera tecnologica come quella dei software, dove il nostro sistema produttivo ha un potenziale inespresso e la necessità di recuperare terreno. Nella tecnologia esiste una chiave per l'evoluzione dei nostri marchi soprattutto di alta gamma che distinguono le produzioni italiane e sono meno aggredibili nelle politiche di prezzo sul basso costo. Per il rinnovo del parco circolante abbiamo avuto un approccio pragmatico: se vogliamo ridurre l'impronta emissiva dobbiamo togliere dalla strada i veicoli più inquinanti e sostituirli con quelli più performanti dal punto di vista ambientale. Per riuscire in questo intento serve una pluralità di interventi e per stimolare gli acquisti di veicoli ecologici serve quindi una rosa di strumenti complementari e funzionali. Il nuovo disegno per gli incentivi per l'Automotive risponde a questa logica con il raddoppio degli incentivi unitari all'incremento del contributo alla rottamazione all'inclusione tra i beneficiari delle persone giuridiche». (428735)

GEA Agency - GREEN ECONOMY AGENCY

<https://geagency.it/auto-associazioni-a-governo-ricallibrare-incentivi-e-attivare-tavolo-filiera/>

Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera

Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera Milano, 14 mag (GEA) - Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. "Negli ultimi anni - sottolineano Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi". "In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024", Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae "evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". (Segue)

GEA Agency – GREEN ECONOMY AGENCY**Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera-2-**

Milano, 14 mag (GEA) - La proposta formulata da Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. "Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano", si legge nel comunicato. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. (Segue)

GEA Agency - GREEN ECONOMY AGENCY**Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera-3-**

Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera-3- Milano, 14 mag (GEA) - "In una fase cruciale per la filiera nazionale," Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae "ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da

intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi". Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si sono unite in un "appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive".



Auto, arriva proposta congiunta associazioni su Fondo Automotive e fiscalità vetture aziendali

Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni - sottolineano ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi. In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate

esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

**AUTO, PROPOSTA ASSOCIAZIONI A GOVERNO SU FONDO AUTOMOTIVE E FISCALITÀ VETTURE AZIENDALI
(2)**

Verona, 14 mag - La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. (segue)

**AUTO, PROPOSTA ASSOCIAZIONI A GOVERNO SU FONDO AUTOMOTIVE E FISCALITÀ VETTURE AZIENDALI
(3)**

Verona, 14 mag - In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi. Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive. (fre)

Auto: le associazioni fanno fronte comune su fondo automotive e incentivi

La proposta di Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae: rivedere la fiscalità sulle auto aziendali e aprire un tavolo filiera-ministeri



Calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, agendo innanzitutto sulla fiscalità delle auto aziendali, mettere al sicuro il fondo automotive e attivare quanto prima un tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento. Sono queste, in sintesi, le proposte avanzate dalle associazioni dell'automotive a Giorgetti in occasione dell'Automotive Dealer Day 2024.

IL MINISTRO GIANCARLO GIORGETTI APRE A UN TAVOLO DI CONFRONTO COSTANTE CON LE ASSOCIAZIONI



Comunicato QUINTEGIA



L'AUTOMOTIVE DEVE ESSERE TRA I PILASTRI DELLA POLITICA PER COMPETITIVITÀ EUROPEA DA FINANZIARE CON NUOVI STRUMENTI DI CAPACITÀ FISCALE EUROPEA OLTRE LA FINE DEL PNRR.

La sessione inaugurale della 22^a edizione di **Automotive Dealer Day, House of Mobility – “Where Automotive Meets Mobility”** dal titolo **“Concessionari, Case, Industria e Istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive”** si è focalizzata sul cambiamento che sta vivendo il settore in termini di cliente finale, di case automobilistiche e operatori della filiera e della mobilità.

L'On. Giancarlo Giorgetti, **Ministro dell'Economia e delle Finanze**, è intervenuto attraverso un video messaggio dedicato alle Associazioni e alla community dell'auto: l'automotive è al centro dell'impegno del Governo in un momento di grande trasformazione del settore in ambito di offerta e rinnovo del parco circolante.

“I target della elettrificazione a 2035 non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso.

Senza aspettare due anni l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale europea oltre la fine del PNRR.

Serve costruire opportunità provando a collocare l'industria nazionale sulla frontiera tecnologica come quella dei software, dove il nostro sistema produttivo ha un potenziale inespresso e la necessità di recuperare terreno. Nella tecnologia esiste una chiave per l'evoluzione dei nostri marchi soprattutto di alta gamma che distinguono le produzioni italiane e sono meno aggredibili nelle politiche di prezzo sul basso costo.

Per il rinnovo del parco circolante abbiamo avuto un approccio pragmatico: se vogliamo ridurre l'impronta emissiva dobbiamo togliere dalla strada i veicoli più inquinanti e sostituirli con quelli più performanti dal punto di vista ambientale. Per riuscire in questo intento serve una pluralità di interventi e per stimolare gli acquisti di veicoli ecologici serve quindi una rosa

di strumenti complementari e funzionali.

Il nuovo disegno per gli incentivi per l'automotive risponde a questa logica con il raddoppio degli incentivi unitari all'incremento del contributo alla rottamazione all'inclusione tra i beneficiari delle persone giuridiche.”



Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione della sessione istituzionale ad Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori Associazioni del settore e il Ministro dell'Economia, On. Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni – secondo ANFIA, ANIASA, Motus-E, UNRAE e Federauto – si è assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano rappresenta un'evidente anomalia in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni.



In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni hanno evidenziato l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, l'appello al Governo è che venga attivato quanto prima un Tavolo che coinvolga di concerto le Associazioni presenti e i Ministeri di riferimento, cioè MEF, MIMIT, MIT e MASE, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.



Hanno partecipato:

Roberto Vavassori, Presidente ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica)

Italo Folonari, Vicepresidente ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital)

Plinio Vanini, Vice Presidente Federauto (Federazione Italiana Concessionari Auto)

Fabio Pressi, Presidente Motus-E

Michele Crisci, Presidente UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri)

Il panel è stato moderato da **Tommaso Bortolomiol**, CEO, e **Fabio Barbisan** VP OEM & Industry Solutions, Board Member di **Quintegia**.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day Milano, 14 mag- Le Associazioni dell'automotive (Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. "Negli ultimi anni - sottolineano le Associazioni - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi". In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90. La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore. Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Auto: associazioni, risorse a Fondo e nuovo fisco auto aziendali

Roma, 14 mag. - Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive "al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali". "Negli ultimi anni - sottolineano Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza; la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e "troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i

risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi". In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, le associazioni evidenziano l'urgenza di "calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. Le associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive

Auto: associazioni settore, proposta di rivedere fiscalita' per aziendali

Roma, 14 mag - Le associazioni dell'automotive Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. La proposta delle associazioni, presentata in occasione dell'Automotive Dealer Day 2024, si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

Auto: associazioni settore, proposta di rivedere fiscalita' per aziendali -2-

Roma, 14 mag - In particolare, l'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di Co2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi. Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i

ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

AUTO: DA ASSOCIAZIONI PROPOSTA A GOVERNO SU FONDO AUTOMOTIVE E FISCALITA' VETTURE AZIENDAL

Roma, 14 mag. - Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Negli ultimi anni, sottolineano Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae, "abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi". In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano "l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". La proposta formulata da Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si concentra "sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese". Un punto di particolare rilievo, inoltre, rilevano, "è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie". In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae ribadiscono "la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi". Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae "si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive". (Red-Lab/Labitalia)

**AUTO, PROPOSTA ASSOCIAZIONI A GOVERNO SU FONDO AUTOMOTIVE E FISCALITÀ VETTURE AZIENDALI
(1)**

Verona, 14 mag - Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. "Negli ultimi anni - sottolineano ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi. In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". (segue)

LaPresse**Auto: proposta congiunta delle associazioni al Governo**

Roma, 14 mag. (LaPresse) - Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Negli ultimi anni - sottolineano ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi. (segue)

Auto: proposta congiunta delle associazioni al Governo-2-

Roma, 14 mag. (LaPresse) - In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90. La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. (segue)

Auto: proposta congiunta delle associazioni al Governo-3-

Roma, 14 mag. (LaPresse) - L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi. (segue)

Auto: proposta congiunta delle associazioni al Governo-4-

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive. ECO NG01

AUTO: DA ASSOCIAZIONI PROPOSTA A GOVERNO SU FONDO AUTOMOTIVE E FISCALITA' VETTURE AZIENDALI =

Roma, 14 mag. Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Negli ultimi anni, sottolineano Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae, "abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi". In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano "l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". La proposta formulata da Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si concentra "sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese". Un punto di particolare rilievo, inoltre, rilevano, "è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie" (segue) (Eca/Adnkronos)

AUTO: DA ASSOCIAZIONI PROPOSTA A GOVERNO SU FONDO AUTOMOTIVE E FISCALITA' VETTURE AZIENDALI (2)

In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae ribadiscono "la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi". Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae "si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento,

Mase, Mef, Mimit e Mit, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affronta con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive". (Eca/Adnkronos)



<https://trust.ansa.it/dfb8691b7621d48b7b28f9a3af030120d4e5349c63e1396bc3c00fd8564c93e3>

Associazioni automotive, rivedere fiscalità auto aziendali

Associazioni automotive, rivedere fiscalità auto aziendali Proposta comune di Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae (ANSA) - ROMA, 14 MAG - Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta "per mettere il fondo automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali". In occasione dell'Automotive dealer day che ha coinvolto anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano "l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". La proposta si concentra dunque proprio sulla revisione della fiscalità di questo comparto "funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese". L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. "I costi della misura - affermano le associazioni - risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie". (ANSA). 2024-05-14T17:58:00+02:00 OM ANSA per CAMERA02



<https://trust.ansa.it/d3d71c89ab6e5f042d51342d4c5cb7997e58649327bceb459f3caab60557d12f>

Associazioni automotive, rivedere fiscalità auto aziendali (2)

Associazioni automotive, rivedere fiscalità auto aziendali (2) (ANSA) - ROMA, 14 MAG - "In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae - si legge in una nota - ribadiscono la necessità che le risorse del fondo automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore automotive". Secondo le associazioni, infatti, il fondo "è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3

milioni di addetti complessivi tra industria e servizi". Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, le associazioni si sono unite in un appello al governo, affinché venga attivato quanto prima un tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, "in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive".

Energia Oltre**Auto, associazioni automotive chiedono revisione fiscalità vetture aziendali**

Roma, 14/05/2024 - Le Associazioni dell'automotive hanno formulato una proposta congiunta per il ripristino delle risorse del Fondo Automotive per il 2025 e la revisione "ormai improcrastinabile" della fiscalità delle auto aziendali, volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del parco auto e favorire la transizione verso una mobilità sostenibile. "Negli ultimi anni abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi. In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90", si legge nel comunicato stampa diffuso da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE. (Energia Oltre - edl)



Auto: da associazioni proposta al governo su Fondo Automotive e fiscalita' vetture aziendali

Roma, 14 mag - (Nova) - Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalita' sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si e' presentato piu' coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Negli ultimi anni - sottolineano Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus e' stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si e' assistito ad annunci a cui non e' seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi. In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire e' quella della fiscalita' delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90. (segue)

**Auto: da associazioni proposta al governo su Fondo Automotive e fiscalita' vetture aziendali (2)**

La proposta formulata da Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si concentra sulla revisione della fiscalita' delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilita' sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, e' che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualita', in grado di avvicinare sempre piu' persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilita' dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalita' di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilita' a zero e basse emissioni e di premialita' per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie. (segue)

**Auto: da associazioni proposta al governo su Fondo Automotive e fiscalita' vetture aziendali (3)**

Roma, 14 mag - (Nova) - In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae ribadiscono la necessita' che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo e' un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitivita' di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi. Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae si sono unite in un appello al Governo, affinche' venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui e' chiamata tutta la filiera automotive. (Com)

In Italia cresce sia la mobilità a noleggio che lo sharing

(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio. Il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. “Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano, “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni”. Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile invece la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula con 300.000 persone. A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. –motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

L'articolo In Italia cresce sia la mobilità a noleggio che lo sharing proviene da Vipiù.

La Cina crescerà ulteriormente in Europa come quote di mercato

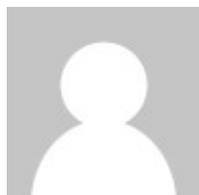
(Adnkronos) – Da un'attenta analisi di **ANIASA** e Bain & Company sul mercato automotive italiano si evidenzia come lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Il mercato delle auto ibrido segna un buon 42% di quota rispetto al solo 3% delle BEV. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO2, che rimane tema critico nell'attuale panorama automobilistico. Dalla ricerca si evidenzia anche che le BEV non sono solo presenti nelle grandi città ma crescono anche in agglomerati più piccoli. Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. “I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla”, ha commentato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano a margine della presentazione, “Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni”.

Stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: ora solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è di fatto ripresa il proprio mercato. Si prevede che entro il 2030 le auto cinesi in Europa acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% se non di più. “In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

L'articolo La Cina crescerà ulteriormente in Europa come quote di mercato proviene da Vipiù.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell’automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai “improcrastinabile” della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l’ecosistema italiano dell’auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell’Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti.

“Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull’Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”.

In un’ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l’urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni ’90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all’adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell’usato di qualità, contribuendo in modo significativo all’aggiornamento del parco circolante italiano. L’intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le

risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) - Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni - sottolineano le Associazioni - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit

e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Auto, la filiera chiede al governo di restituire le risorse al Fondo per sostenere il settore



La proposta delle associazioni riguarda anche la fiscalità per le auto aziendali. L'appello unitario: "Serve un tavolo"

Dai concessionari agli specialisti dell'elettrico, tutta la filiera delle quattro ruote italiana si muove per chiedere al governo di non toccare i fondi destinati a incentivare le immatricolazioni. Una iniziativa, quella di ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE, indirizzata al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che accompagna una serie di proposte condivise per rilanciare il settore.

Le associazioni partono però dall'urgenza, ovvero di evitare che si ripeta quanto avvenuto per finanziare il decreto Coesione, ovvero il dirottamento di 400 milioni dal fondo creato dall'esecutivo Draghi proprio per il supporto del comparto. "Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali", dicono le sigle di rappresentanza. Proprio sul Fondo, chiedono che "le risorse siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive".

Proprio l'incertezza legata alla politica incentivante, mentre siamo ancora in attesa che si sblocchi la nuova tornata di sussidi, è per le associazioni alla base del fatto che "il mercato auto

italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni”.

Quattro modifiche sull’Ecobonus dal 2020 ad oggi e troppi “annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure” hanno contribuito a contrarre il mercato. “In ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l’urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria”.

Tra gli interventi, le sigle chiedono di aggiornare l’impianto della fiscalità delle auto aziendali, che risale agli anni Novanta. L’obiettivo è “supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese”. In concreto, si chiede di rivedere le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l’innalzamento dell’attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. “I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l’iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie”.

Da ultimo, “alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto”, le sigle lanciano un appello unitario “affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive”.

Aniasa, i marchi cinesi conquisteranno almeno il 7% di quota entro il 2030



Il mercato italiano dell'automobile l'anno scorso ha registrato un **aumento significativo del 19%**, accompagnato dalla crescita delle vetture ibride: 42% del mercato. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, influenzando industria automobilista, in particolare di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

A sollevare la questione è il **nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company** “Casa e Chiesa nel settore dell’auto”, l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani.

La crescita delle vetture ibride (42%) non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO2. Inoltre, analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse città, è emersa una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. **Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid.**

Le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale privati, dove superano di poco il 4%. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nonostante gli aspetti positivi, avanzano i marchi cinesi: **nel 2023 infatti la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali.** Stiamo quindi assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. E questo potrebbe avviare una nuova fase.

“I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l’incertezza relativa all’alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla”, ha commentato il **Presidente Aniasa - Alberto Viano** a margine della presentazione, *“Una scelta che consente agli*

automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni”.



"In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", ha concluso **Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company (in foto).**

Il mondo dell'auto chiede al Ministro Giorgetti un tavolo sulla fiscalità



Le principali associazioni dell'automotive hanno presentato una proposta congiunta per proteggere il Fondo Automotive e rivedere la fiscalità sulle auto aziendali.

La proposta, anticipata al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, è stata annunciata durante l'Automotive Dealer Day 2024.

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE sottolineano l'importanza di una politica incentivante stabile e prevedibile. Negli ultimi anni, l'Italia ha assistito a continue modifiche normative sull'Ecobonus, creando incertezza tra industria e consumatori. Le associazioni chiedono una revisione delle politiche incentivanti con una visione di medio periodo per garantire chiarezza e stabilità.

Un punto chiave della proposta è la revisione della fiscalità delle auto aziendali, con un aggiornamento del quadro normativo fermo agli anni '90. Le associazioni propongono di aumentare le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, leasing finanziario e noleggio in base alle emissioni di CO2, e di innalzare il costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. Questa misura avrebbe costi contenuti rispetto ai benefici in termini di diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e incentivi per imprese e lavoratori.

Le associazioni insistono sulla necessità di ripristinare le risorse del Fondo Automotive per il 2025 e fino al 2030, destinandole esclusivamente al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore. Questo fondo è fondamentale per mantenere la competitività dell'Italia nel settore automotive, che impiega circa 1,3 milioni di addetti.

Infine, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE richiedono l'istituzione di un tavolo interministeriale con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento (MASE, MEF, MIMIT e MIT). Questo tavolo dovrebbe definire rapidamente una riforma fiscale del settore e affrontare le sfide principali con un approccio coordinato e pragmatico.

Al via i Dealer Day 2024, Giorgetti: «Pronti a un tavolo di confronto permanente con le associazioni di categoria»



L'incontro organizzato dalla società di ricerca Quintegia che riunisce gli operatori del settore della mobilità, è partito con un video messaggio del ministro dell'Economia e delle finanze

Verona - Il Dealer Day 2024, l'incontro organizzato dalla società di ricerca Quintegia che riunisce gli operatori del settore della mobilità, è partito con un video messaggio del ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti: «Il target della elettrificazione al 2035 non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici. L'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica e serve costruire opportunità provando a collocare l'industria nazionale sulla frontiera tecnologica come quella dei software. Nella tecnologia esiste una chiave per l'evoluzione dei nostri marchi soprattutto di alta gamma che distinguono le produzioni italiane e sono meno aggredibili nelle politiche di prezzo sul basso costo», ha dichiarato Giorgetti.

«Dobbiamo sostituire le vecchie auto»

L'obiettivo è il rinnovo del parco circolante, tra i più vecchi d'Europa. «Se vogliamo ridurre l'impronta emissiva dobbiamo togliere dalla strada i veicoli più inquinanti e sostituirli con quelli più performanti dal punto di vista ambientale. Per riuscire in questo intento serve una pluralità di interventi e per stimolare gli acquisti di veicoli ecologici serve quindi una rosa di strumenti complementari e funzionali. Il nuovo disegno per gli incentivi per l'automotive risponde a questa logica con il raddoppio degli incentivi unitari all'incremento del contributo alla rottamazione all'inclusione tra i beneficiari delle persone giuridiche».

Le richieste delle associazioni di categoria

Alla conferenza di apertura dell'evento hanno partecipato anche le associazioni di categoria **Aniasa** (noleggio), Motus-E (mobilità elettrica), Anfia (componentistica), Unrae (unione rappresentanti autoveicoli esteri in Italia) e Federauto (concessionari). Le associazioni hanno avanzato al ministro Giorgetti una proposta congiunta per avviare una revisione della fiscalità sulle auto aziendali e hanno chiesto al Governo l'apertura di un tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento in grado di definire in tempi rapiti le riforme.

14 maggio 2024 (modifica il 14 maggio 2024 | 19:29)

Automotive Dealer Day Le associazioni dell'auto chiedono un tavolo per la filiera



All'Automotive Dealer Day, le principali organizzazioni della filiera automotive nazionale hanno rivolto al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (la cui presenza alla manifestazione di Verona era prevista, ma che ha poi dovuto inviare un messaggio da Bruxelles) la richiesta per un pacchetto di proposte riguardanti, fra l'altro, la revisione della fiscalità sulle auto aziendali. Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno criticato gli effetti della politica di incentivi portata avanti finora, che secondo loro ha determinato uno squilibrio nella transizione energetica, alterando il mix di alimentazioni rispetto agli altri maggiori mercati europei dell'auto. Troppe, sempre secondo i firmatari della proposta, le modifiche che hanno interessato il sistema dei bonus dal 2020 a oggi, spesso aggravate dai ritardi nella loro applicazione. Le associazioni chiedono quindi una ricalibrazione della politica in un'ottica almeno di medio periodo e indicano come primo obiettivo il superamento delle norme sulla fiscalità delle vetture aziendali, fermo agli anni 90. Una rimodulazione che favorisca l'adozione di nuove tecnologie che, interessando le auto aziendali, favorirebbe anche lo sviluppo del mercato dell'usato di qualità in rientro dalle flotte e l'aggiornamento del parco circolante. Nucleo dell'intervento, l'incremento e la riparametrazione delle percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, leasing finanziario e noleggio in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. Inoltre, le organizzazioni chiedono che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 e utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore. L'insieme delle misure sarebbe oggetto di un tavolo gestito dalle associazioni della filiera e dai ministeri dell'Ambiente e della Sicurezza

energetica, dell'Economia, delle Imprese e Made in Italy e delle Infrastrutture e Trasporti.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) - Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni - sottolineano le Associazioni - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

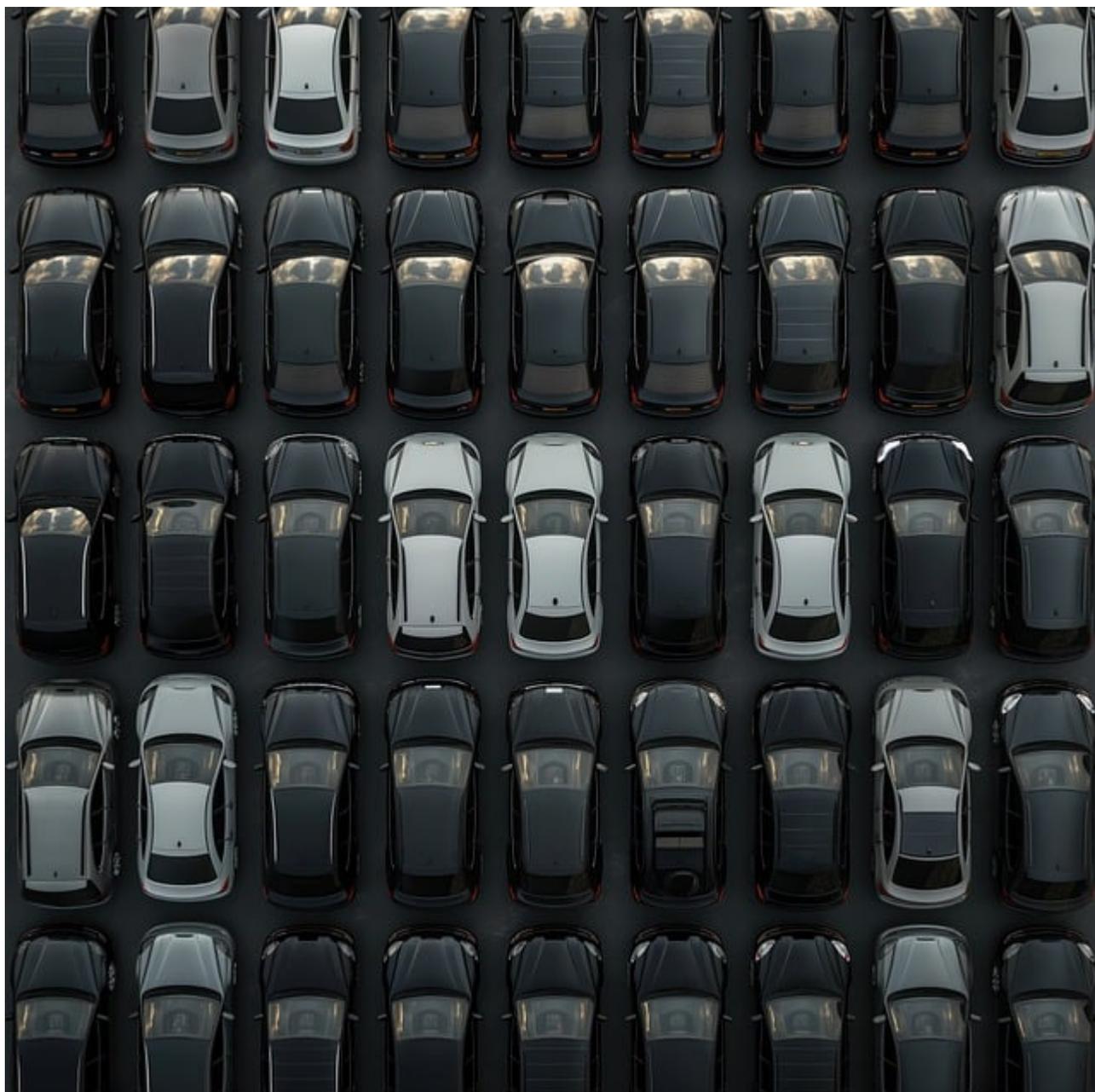
La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit

e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Auto, proposta congiunta delle associazioni al Governo



ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE anticipano al ministro dell'Economia Giorgetti una proposta condivisa su alcuni dossier chiave per il settore e chiedono l'avvio di un tavolo interministeriale per la filiera italiana. L'annuncio all'Automotive Dealer Day 2024

Le Associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali.

Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un

confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Negli ultimi anni – sottolineano ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi.

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90.

La proposta formulata da ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese.

Un punto di particolare rilievo, inoltre, è che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualità, in grado di avvicinare sempre più persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

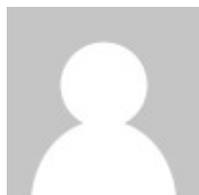
L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive. Le associazioni, infatti, ribadiscono che il fondo è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi.

Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE,

MEF, MIMIT e MIT, in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

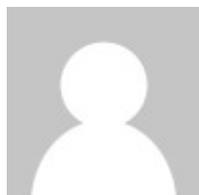
La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le

risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

“Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”.

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le

risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le

risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore | Gazzetta di Genova

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

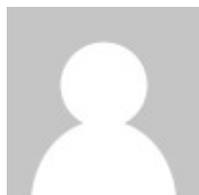
In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera



Auto, associazioni a governo: Ricalibrare incentivi e attivare tavolo filiera
14 Maggio 2024

Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato più coeso che mai in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che ha coinvolto le maggiori associazioni del settore e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

“Negli ultimi anni – sottolineano Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”.

“In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024”, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae “evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90”.

(Segue)

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

L'interno settore auto chiede al Governo Meloni un intervento urgente



L'unione fa la forza e mai come in questo momento, aspettando ancora i nuovi incentivi auto 2024 (promessi, ma non pervenuti), il settore auto ha bisogno di serrare i ranghi. **ANFIA**, **ANIASA**, **Federauto**, **Motus-E** e **UNRAE**, tutte insieme, hanno avanzato una proposta al Governo Meloni per "mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali".

L'appello è stato lanciato a Verona, dov'è in corso l'Automotive Dealer Day 2024, teatro di un confronto aperto e costruttivo che sta coinvolgendo le maggiori associazioni del settore e ha visto partecipare anche il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti.

La lettera al Governo: serve "prospettiva"

Secondo le Associazioni di categoria ciò che più manca in Italia è una "prospettiva". "Negli ultimi anni - si legge nella nota - abbiamo assistito agli effetti di una **politica incentivante** che ha alimentato una **grande incertezza**, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni.

In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata **modificata quattro volte** dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

Aspettando gli incentivi 2024, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, agendo innanzitutto sulla **fiscalità delle auto aziendali**, che aiuterebbe a sviluppare anche il mercato dell'usato.

L'intervento proposto riguarda "le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai **grandi benefici** che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie".

Serve un Tavolo di confronto

Le associazioni hanno infine ribadito la necessità che le risorse del **Fondo Automotive** siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore Automotive.

ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE sono quindi d'accordo che è necessario aprire il prima possibile un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, MASE, MEF, MIMIT e MIT, in grado di **definire in tempi rapidi** una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) - Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni - sottolineano le Associazioni - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit

e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

continua a leggere sul sito di riferimento

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore



Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell’automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai “improcrastinabile” della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l’ecosistema italiano dell’auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell’Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti.

“Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull’Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”.

In un’ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l’urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto

normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Correlati

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

Associazioni automotive, rivedere fiscalità auto aziendali

Proposta comune di Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae



Le associazioni dell'automotive avanzano una proposta congiunta "per mettere il fondo automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalità sulle auto aziendali". In occasione dell'Automotive dealer day che ha coinvolto anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae evidenziano "l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo, a beneficio di consumatori e industria. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo addirittura agli anni '90". La proposta si concentra dunque proprio sulla revisione della fiscalità di questo comparto "funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilità sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese".

L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e

di noleggio, riparametrate in incremento in funzione delle emissioni di CO2 e l'innalzamento dell'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto per ogni modalità di acquisizione. "I costi della misura - affermano le associazioni - risultano estremamente contenuti rispetto ai grandi benefici che l'iniziativa avrebbe in termini di stimolo alla diffusione della mobilità a zero e basse emissioni e di premialità per imprese e lavoratori che sceglieranno queste tecnologie".

"In una fase cruciale per la filiera nazionale, Anfia, Aniasa, Federauto, Motus-E e Unrae - si legge in una nota - ribadiscono la necessità che le risorse del fondo automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore automotive". Secondo le associazioni, infatti, il fondo "è un imprescindibile punto di partenza per le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo al fine di mantenere l'Italia tra i grandi protagonisti del mondo automotive e di garantire la competitività di un settore al cuore dell'economia del Paese, con quasi 1,3 milioni di addetti complessivi tra industria e servizi". Infine, alla luce dei molteplici dossier aperti che riguardano il comparto, le associazioni si sono unite in un appello al governo, affinché venga attivato quanto prima un tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, "in grado di definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e di affrontare con un approccio coordinato, multidisciplinare e pragmatico le principali sfide a cui è chiamata tutta la filiera automotive".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Automotive Dealer Day al via con protagonisti della filiera

Giorgetti, automotive sia uno di pilastri di economia europea



Si è svolta nel pomeriggio di oggi alla Fiera di Verona la sessione inaugurale della 22^a edizione di Automotive Dealer Day, House of Mobility, con il titolo di 'Concessionari, case, industria e istituzioni: il tavolo delle Associazioni Automotive'.

L'incontro si è focalizzato sul tema del cambiamento che sta vivendo il settore automotive, tanto per cliente finale, quanto per case automobilistiche e operatori che hanno il compito di traghettare i primi due in questo passaggio. All'incontro, attraverso un video registrato, è intervenuto anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze.

"L'automotive è al centro dell'impegno del governo - ha dichiarato Giorgetti - e ho avuto modo di vedere come l'Automotive Dealer Day è un vero momento di confronto tra tutti i protagonisti. L'automotive è diventato anche il simbolo di come non si è fatta una politica industriale in Europa. Nessuno mette in discussione gli obiettivi della decarbonizzazione. Servirebbe però un approccio pragmatico".

"I target d'elettrificazione al 2035 - ha aggiunto Giorgetti - non stanno avendo effetti risolutivi né su domanda né sull'offerta di veicoli elettrici, con il rischio di rallentare gli investimenti del settore nel suo complesso. Senza aspettare due anni, l'Automotive deve entrare tra i pilastri della politica per la competitività europea da finanziare con nuovi strumenti di capacità fiscale

europea, oltre la fine del PNRR".

Al confronto hanno partecipato i rappresentanti del settore con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), Federauto, Motus-E e Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri).

Tra i temi emersi, quello della necessità di tenere aperto un tavolo di confronto costante con il Governo, in particolare con i ministeri dell'Economia, delle Imprese e delle Infrastrutture, così come la necessità di salvaguardare le risorse nei prossimi anni, scongiurando il rischio di un taglio massiccio dei fondi che pregiudicherebbe gli sforzi fatti fino ad oggi.

Il quadro emerso dell'industria della distribuzione dell'auto in Italia è quello di un settore che genera 55.000 posti di lavoro occupati. Il parco circolante è pari a 40.050.000 autovetture, ha una anzianità media di 12,5 anni e il 23,2% è costituito da veicoli precedenti all'Euro 4.

Il panel sarà moderato da Tommaso Bortolomiol, e Fabio Barbina, rispettivamente Ceo e Vp Oem & Industry Solutions, Board Member di Quintegia.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Milano, 14 mag. (askanews) – Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

"Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi".

In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile.

In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit

e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

[Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day|PN_20240514_00180|gn00 nv01 sp21|
<https://askanews.it/wp-content/uploads/2024/05/Associazioni-Auto-a-governo-ripristinare-risorse-Fondo-settore.jpg> |14/05/2024 18:24:16|Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore|Auto|Economia, Motori]

Associazioni Auto a governo: ripristinare risorse Fondo settore

Rivedere fiscalità mezzi aziendali. Proposte avanzate al Dealer Day

Milano, 14 mag. (askanews) - Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai "improcrastinabile" della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l'ecosistema italiano dell'auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell'Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. "Negli ultimi anni - sottolineano le Associazioni - abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull'Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi". In un'ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l'urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni '90. La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell'usato di qualità, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano. L'intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore. Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.

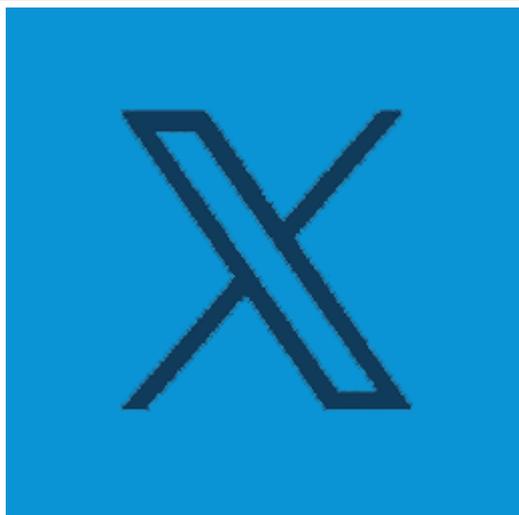
Milano, 14 mag. (askanews) - Le Associazioni dell'automotive (Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai

“improcrastinabile” della fiscalità sulle auto aziendali. Di fronte alle grandi sfide del futuro, l’ecosistema italiano dell’auto si è presentato unito e compatto in occasione del panel istituzionale dell’Automotive Dealer Day 2024 cui ha partecipato in video collegamento il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti.

“Negli ultimi anni – sottolineano le Associazioni – abbiamo assistito agli effetti di una politica incentivante che ha alimentato una grande incertezza, con il risultato che oggi il mercato auto italiano esprime una discrepanza in termini di mix di alimentazioni rispetto agli altri grandi Paesi europei, dove industria e consumatori beneficiano di una prospettiva ben definita sul funzionamento delle agevolazioni. In Italia, al contrario, la normativa sull’Ecobonus è stata modificata quattro volte dal 2020 ad oggi e troppo spesso si è assistito ad annunci a cui non è seguita una rapida attuazione delle misure, con i risultati che sono quelli osservati negli ultimi mesi”. In un’ottica di maggiore programmazione e chiarezza, mentre si attende ancora la revisione dello schema degli incentivi 2024, le Associazioni automotive evidenziano l’urgenza di calibrare le politiche incentivanti con una visione almeno di medio periodo. Una prima leva su cui poter agire è quella della fiscalità delle auto aziendali, per aggiornare un impianto normativo fermo agli anni ’90.

La proposta formulata si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali funzionale all’adozione delle nuove tecnologie e al rinnovo del parco auto delle imprese. Inoltre agendo sulle auto aziendali si alimenta un mercato dell’usato di qualità, contribuendo in modo significativo all’aggiornamento del parco circolante italiano. L’intervento riguarda le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto, di leasing finanziario e di noleggio, riparametrate in funzione delle emissioni di CO2. I costi della misura risultano estremamente contenuti rispetto ai benefici che avrebbe in termini di stimolo alla diffusione di una mobilità sostenibile. In una fase cruciale per la filiera nazionale, le Associazioni ribadiscono la necessità che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e fino al 2030 vengano utilizzate esclusivamente per misure destinate al sostegno, alla transizione e allo sviluppo del settore.

Infine, le Associazioni si sono unite in un appello al Governo, affinché venga attivato quanto prima un Tavolo con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento, Mase, Mef, Mimit e Mit, per definire in tempi rapidi una riforma fiscale del settore e affrontare le principali sfide a cui è chiamata la filiera automotive.



Notizie Correlate

Economia Sostenibilita'

Nasce Kingar, la prima marca del consorzio dedicato al Pet Food (Mdd)

Mag 14, 2024

Economia Sistema Trasporti

Avio Aero: oltre 4 mila euro di premio risultato per obiettivi 2023

Mag 14, 2024

Agrifood Economia

Dopo Macfrut ok Cesena Fiera bilancio 2023, valore produzione +50%

Mag 14, 2024

Proposta Congiunta delle Associazioni dell'Automotive al Governo: Riforma della Fiscalità delle Vetture Aziendali e Fondo Automotive



In occasione dell'**Automotive Dealer Day 2024**, le principali associazioni del settore automotive – **ANFIA**, **ANIASA**, **Federauto**, **Motus-E** e **UNRAE** – hanno presentato al ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, una proposta congiunta per proteggere il **Fondo Automotive** e rivedere la fiscalità delle auto aziendali.

Negli ultimi anni, il mercato automobilistico italiano ha sofferto a causa di politiche incentivanti incoerenti, con la normativa sull'Ecobonus modificata quattro volte dal 2020, creando incertezza e un disallineamento rispetto agli altri grandi Paesi europei. Le associazioni sottolineano la necessità di una maggiore programmazione e chiarezza, proponendo politiche incentivanti a medio termine che favoriscano sia i consumatori che l'industria.

La proposta delle associazioni si concentra sulla revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma agli anni '90, per supportare l'adozione di nuove tecnologie e promuovere la mobilità sostenibile a zero e basse emissioni. Intervenire sulla fiscalità delle auto aziendali potrebbe anche alimentare un mercato dell'usato di qualità, avvicinando più persone alle nuove tecnologie e contribuendo all'aggiornamento del parco auto circolante in Italia.

Le associazioni suggeriscono di aumentare le percentuali di deducibilità dei costi di acquisto,

leasing finanziario e noleggio delle auto aziendali, in funzione delle emissioni di CO2, e di innalzare il costo massimo fiscalmente riconosciuto. I costi di questa misura sarebbero contenuti rispetto ai benefici in termini di diffusione della mobilità sostenibile e di incentivazione per imprese e lavoratori.

ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE richiedono che le risorse del Fondo Automotive siano ripristinate per il 2025 e utilizzate fino al 2030 esclusivamente per il sostegno, la transizione e lo sviluppo del settore automotive. Il fondo è considerato cruciale per mantenere l'Italia tra i protagonisti del settore e garantire la competitività di un'industria che impiega quasi 1,3 milioni di persone tra industria e servizi.

Infine, le associazioni chiedono l'avvio di un **Tavolo Interministeriale** con i principali attori della filiera e i ministeri di riferimento (MASE, MEF, MIMIT e MIT) per definire una riforma fiscale del settore e affrontare con un approccio coordinato le sfide future della filiera automotive.

Total

0

Shares

Share 0

Tweet 0

Pin it 0

Share 0

Auto: associazioni settore, proposta di rivedere fiscalita' per aziendali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 mag - Le associazioni dell'automotive Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae avanzano una proposta congiunta per mettere il Fondo Automotive al riparo da pericolose distrazioni di risorse e avviare in tempi rapidi una revisione ormai improcrastinabile della fiscalita' sulle auto aziendali. La proposta delle associazioni, presentata in occasione dell'Automotive Dealer Day 2024, si concentra sulla revisione della fiscalita' delle auto aziendali funzionale all'adozione delle nuove tecnologie volta a supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto e ad accompagnare la diffusione della mobilita' sostenibile a zero e basse emissioni nel nostro Paese. Un punto di particolare rilievo, inoltre, e' che agendo sulle auto aziendali si alimenta anche lo sviluppo di un mercato dell'usato di qualita', in grado di avvicinare sempre piu' persone alle nuove tecnologie, contribuendo in modo significativo all'aggiornamento del parco circolante italiano.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 14-05-24 18:31:58 (0739)PA 5 NNNN

- Pubblica Amministrazione
- Economia
- Impresa
- Ita